

Soros va a lezione da Pietronero

Tre giorni di dibattiti, presentazione di studi, incontri. Erano un centinaio tra speaker, moderatori e discussant che ai primi di aprile si sono dati appuntamento a Hong Kong per la conferenza plenaria di Inet. Si tratta dell'Institute of new economy thinking, organizzazione no profit con sedi a New York, Oxford e Copenhagen lanciato nel 2009, in piena crisi finanziaria. L'idea è costruire un think tank planetario capace di generare idee e affrontare sfide, dalla crescita sostenibile all'instabilità finanziaria. Presidente e tra gli sponsor principali è il finanziere **George Soros** mentre nell'advisory board figurano, per citare un paio di nomi, i premi Nobel **Joseph Stiglitz e Amartya Sen**. Alla conferenza che aveva per titolo *Changing of the guard?* gli italiani presenti si contavano sulle dita di una mano. In qualità di moderatori c'erano **Pier Carlo Padoan**, capo economista dell'Ocse e **Paola Subacchi** della londinese Chatman house. Presente solo un esponente del mondo accademico, **Luciano Pietronero**, fisico con cattedra alla Sapienza di Roma e capo dell'istituto Cnr sui sistemi complessi. Il viaggio a Hong Kong ha dato al professore una bella soddisfazione. Infatti, alla sua sessione di lavori, dedicata a *Crescita e cambiamenti tecnologici nei sistemi complessi*, ha assistito, aspetto piuttosto raro nella tre giorni, Soros in persona. Che cosa ha attirato la curiosità del finanziere? Forse la novità dello studio di Pietronero, pubblicato in ottobre da *Scientific reports* (rivista del gruppo Nature): si prefigge l'obiettivo di creare una nuova metrica, non monetaria, utile a misurare economie molto complesse. Per farlo, il professore percorre sentieri inesplorati che uniscono fisica (analisi di grandi quantità di dati), economia, perfino la biologia darwiniana (nazioni come ecosistemi). Senza dimenticare la produzione e vendita di beni, ma andando oltre il pil. Soros è rimasto in sala fino alla fine. A volte anche i guru vanno a lezione.

